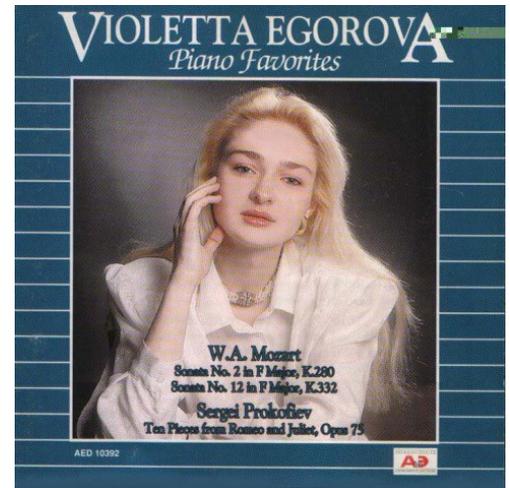


In 1991, while still studying under Professor L. N. Naymov at the P.Tchaikovsky Moscow State Conservatory, Art and Electronics a joint Russian-American recording enterprise honored Ms. Egorovas talent by recording a CD with the music of Mozart and Prokofiev in celebration of the anniversary of those two composers birth. Furthermore, Ms. Egorova has recorded several CDs under the various labels, such as Universal Music & V., Teichiku Records and has been featured on radio and television broadcasts in Italy, Turkey, Canada, Egypt, Ecuador, France, and Russia.



Ms. Egorova is a regular guest artist with many renowned ensembles such as the State Academic Orchestra of Russia, Utah Symphony Orchestra, the chamber orchestra Kremlin, Orchestra del Festival Pianistiñî Internazionale di Bergamo e Brescia, Orchestra Sinfonica di Perugia, The George Enescu Philharmonic Orchestra, Cairo Symphony Orchestra, Moscow State Symphonic Orchestra, as well as the orchestra 'Young Russia', and has played under the direction of Pavel Kogan, Joseph Silverstain, Arnold Katz, Epifanio Comis, Mark Gorenstein, Juliano Silvery, Urij Tsuruk, Ahmed AlSaedy, Ilarion Ionescu-Galati, Augustino Orizio, Constantine Orbeljan, and Misha Rahlevsky.

Nella foto una ballerina del balletto del Bolscioi (Foto di GIANCARLO PAPI)

Il premio Casagrande assegnato ad una bravissima pianista russa Il Festival ha la sua Violetta

Era dal 1988 che il premio biennale Alessandro Casagrande non veniva assegnato. Nessun pianista in concorso era stato ritenuto degno e la giuria aveva preferito non presentare giovani che non fossero nella lista dei grandi giovani pianisti ai quali aveva aperto il mondo del concertismo internazionale. Sorprendente, due anni fa ci furono due secondi posti ex aequo, invece stavolta il secondo premio non è stato assegnato, forse per distacco di più la vincitrice dalla terza classificata, seppure bravissima anche lei.

Ha vinto la moscovita Violetta Egorova e al terzo posto la sua connazionale Irina Yurkovskaya, che ha avuto apprezzamento notevole. La vincitrice ha avuto, quale premio, anche il concerto al Festival del Due Mondi, un pulpito scenico internazionale che la giovane ha affrontato con sicurezza e con una esemplare padronanza dei propri mezzi espressivi. Se

□ Egorova ha convinto la giuria, il Caio Melisso troppo piccolo per contenere gli spettatori che volevano ascoltarla

emozione c'era, era tutto sotto controllo e per una giovane di 22 anni è già, questa, una dote singolarissima.

Che Violetta abbia temperamento si evince anche dal generoso programma che ha presentato al Caio Melisso, veramente troppo piccolo per il pubblico che si contendeva i posti non numerati, pubblico anche terreno che si è mosso per seguire la giovane pianista già diventata popolare. A trepidare non Violetta, con affetto materno, Adriana Casagrande, vedova del musicista cui il premio è intitolato, e l'intera famiglia che ha ospitato Violetta durante il soggiorno a Terzi.

Bella, una creatura la cui figura sembra uscita da un libro di fiabe, capelli biondissimi, altezza molto superiore alla media, una magrezza che fa spiritualità, Violetta sembra essere una cosa sola con lo strumento che diventa un'orchestra. È allieva della grande Scuola moscovita alla quale si è formato un altro celebre vincitore del Casagrande, Felice Bucoletti. Il successo l'ha un po' frastornata, ma non al punto da perdere dolcezza e forza interpretativa. Ha suonato Mozart (Sonata in fa maggiore K.332) quale pezzo di apertura del concerto, e poi le "Variation scricucosa op.54" di Mendelssohn, cinque pezzi da "Roméo e Giulietta" di Prokofiev e, a conclusione, la Sonata n.2 op.36 di Rakhmaninov, che sembra sia il suo autore

preferito.

Dopo il concerto, la concertista è stata ricevuta dal maestro Menotti nella sua casa di via Duomo. Per la concomitanza delle prove del "Maschi cantori di Norimberga", Menotti non ha purtroppo potuto essere presente al grande concerto. Il pubblico ha espresso in un crescendo di applausi il consenso, tanto caloroso che Violetta ha ancora dato prova di preparazione e di generosità ripiungendolo con l'esecuzione di altri due brani. Resta un mistero come una ragazza così apparentemente fragile, riesce a trovare savia forza. "Bella, dolce e brava", questo il commento che abbiamo raccolto con maggior frequenza all'uscita dal Caio Melisso. Violetta Egorova tornerà a Mosca, ma gli italiani e soprattutto i terzini, sono rimasti nei desideri della giovane pianista che ne ha sperimentato il cuore e la cultura musicale.

She has also appeared at international musical festivals in Spoleto "Del Due Mondi" and Sermonette "Pontino di Musica" (Italy), "Sanat Haber" in Istanbul (Turkey), ETNAFEST in Italy, Rachmaninov International festival 2013 in Ukraine as well as "Music in Exile", "Music of 20th Century", "Christmas at the Kremlin" and "Russian Winter" in Moscow (Russia), among others.

V. Egorova is a teacher of Piano High Specialization Courses at the Accademia Pianistica Siciliana of Catania.

Ms. Egorovas pianistic repertoire encompasses a wide variety of eras and styles, from concertos and solo monographic works by Bach, Mozart, Beethoven, Schumann, Tchaikovsky, and Liszt to those by contemporary composers.

Through her well-established relationship with Vladimir Markovich, Eva Gosser, Nina Kotova, Vladislav Bezrukoff, Robin Meyforf, Anna Kruger, Astrid Shvinn, Lark String Quartet and other musicians, Ms. Egorova has also built a reputation as world-class chamber musician.

LA SICILIA VENERDI 23 MARZO 2012
30. | lo SPETTACOLO

MUSICA CLASSICA Epifanio Comis fra i numerosi artisti e visiting professor. Domenica il via a Gravina

Violetta Egorova e poi Vladimir Ashkenazy all'Accademia pianistica siciliana di Catania

CATANIA. Vladimir Ashkenazy, il grande pianista dell'età moderna, uno dei pochi a potersi paragonare con i grandi artisti entrati nella leggenda, sarà a Catania. Non solo: scrollerà gli allievi più bravi della Accademia Pianistica Siciliana presieduta da Gabriella Comis e con Epifanio Comis, concertista acclamato in tutto il mondo alla testa di un corpo docente di grande rilievo. Ashkenazy ascolterà dodici allievi e tra essi sceglierà i quattro che lo accompagneranno in serate speciali, e saranno avviati alla carriera presso le più ambite sale da concerto del mondo. Una lettera di presentazione del mitico pianista, ovviamente, apre tutte le porte, anche le più esclusive.

È l'annuncio che è stato fatto con leggittimo orgoglio dalla direttrice dell'Accademia, Meli Anastasio che domenica pomeriggio avvierà la marcia di avvicinamento al grande evento con un concerto di assoluto rilievo presso il teatro Musco di Gravina, nel quadro della VIII edizione di Classica Internazionale diretta da Giulia Gangi.

«Ne sarà protagonista Violetta Egorova - ci ha detto la direttrice dell'Accademia - una pianista russa di straordinaria

sensibilità, capace di esprimere alla tastiera una ampia gamma timbrica e dotata di una padronanza tecnica da grande virtuosista: si è imposta in numerosi contesti internazionali e solista di stato della Philharmony Society ed è docente della nostra Accademia Pianistica di Catania».

Ma come si pone l'Accademia catanese, che, sotto la presidenza onoraria di Giuseppe Schembri e la direzione organizzativa di Giuseppe Bertino si avvale di una sede storica in via Enea e non solo idealmente continua le serate musicali della Catania del primo Novecento quando era polo di attrazione per la cultura europea?

La professoressa Meli Anastasio è precisa: «In Italia esistono importanti Accademie musicali ma dislocate quasi esclusivamente al centro-nord. Il nostro obiettivo è di poter creare un polo di attrattiva musicale per i giovani del sud, che non dovranno più spostarsi per trovare importanti occasioni di crescita artistica. Tra l'altro nella nostra accademia abbiamo allievi provenienti da Usa, Russia, Romania, Corea del Sud e Spagna».

Questo significa che avete conquistato

una ricchezza significativa da un continente all'altro.

«Oltre a Comis e la Egorova abbiamo un maestro di rango in Daniele Petralia che vanta una decennale collaborazione col Maestro Ashkenazy: abbiamo come visiting professors importanti artisti di tutto il mondo: stiamo concordando la data per un incontro che sarà storico con Martha Argerich; quello con Ashkenazy e già fissato in tutti i dettagli, sarà il 5 settembre a Catania e avremo il piacere di consegnargli un premio alla carriera. Per i nostri giovani talenti oltre al privilegio di conoscerlo e di fruire dei suoi suggerimenti ci sarà l'emozione di esser lanciati sui più grandi palcoscenici del mondo, presso le migliori discografiche».

Dunque appuntamento alle 19 a Gravina: per sentire come si diventa artista dell'anima. Sulle note della Egorova che propone un programma esteso da Mozart a Sciostakovic, sarà facile capire come si possa trasmettere la poesia sulla tastiera, per poterlo fare in prima persona occorreranno lunghi studi e una dedizione assoluta.

SERGIO SCIACCA

"Her Mozart sounds as an angel's voice in the church"

- E.Dellavalle (Italy)

"...With the first chords of Sonata by Beethoven Violetta Egorova showed complete penetration into the spirit and sense of the music, that drew to her special attention which did not cease in the course of two hours while the concert lasted"

- N.Pulet (France)

"...The spunky rhapsody is combined with soft expressiveness in her playing"

- V.Goodfellow (USA)

"...pianist's hands have a language. Romantic expression, impulsive pressure, epic articulation, mincing crispness and daintiness and an abrupt switch to power..."

Egorova's hands spoke beautifully." "

-S.Belza (Russia)

